



L'Altra MantovA

libera informazione



EDIZIONE SPECIALE

Festivaletteratura

9-13 settembre 2015



Aggiornamenti in tempo reale su

www.altramantova.it

UN FUTURO DA SCRIVERE INSIEME.



Anche quest'anno Banca Popolare di Mantova
sostiene il Festivalletteratura.

Siamo presenti a Mantova (Sede, Risorgimento, Cittadella e Boma)
Castiglione delle Stiviere, Suzzara, Viadana, Asola, Pegognaga,
Cerese, Poggio Rusco, Levata, Goito, Guidizzolo, Volta Mantovana,
Bagnolo S. Vito, Porto Mantovano.

GRUPPO 



BANCA POPOLARE DI MANTOVA

Il futuro è di chi fa.

Insistiamo e rilanciamo

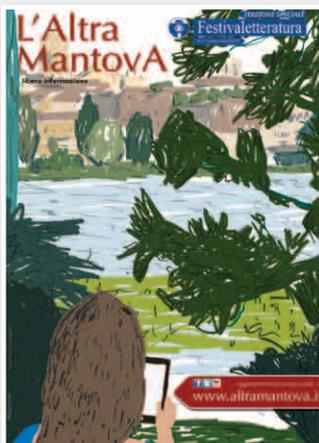
Dopo i molti consensi ottenuti l'anno scorso, abbiamo deciso di riprovarci. L'Altra Mantova si riprende uno spazio cartaceo per il Festival-letteratura e ripropone il magazine che nella passata edizione abbiamo lanciato come una sfida. Soprattutto verso noi stessi. Saremo in grado, ci siamo chiesti, di uscire dal Web e planare nel mondo della carta stampata? I primi segnali sono stati positivi. E allora insistiamo. E rilanciamo. Quest'anno la rivista, oltre a un leggero e doveroso restyling, può contare anche su quattro pagine in più. Quattro pagine che garantiscono ai nostri lettori maggiori contenuti e approfondimenti sulla diciannovesima edizione della rassegna letteraria. I contenuti, appunto. Abbiamo voluto chiedere ad alcuni personaggi che frequentano il festival dalle prime edizioni (Lella Costa, Domenico De Masi e Simonetta Agnello Hornby) cosa rappresentasse per loro. Le risposte testimoniano il rapporto che la manifestazione, e in particolare coloro che la animano (dagli organizzatori ai volontari), riesce a instaurare con gli ospiti. Un rapporto umano, che spesso sconfinava nell'amicizia. Volevate un valore aggiunto del Festival? Eccolo. Da una riflessione di Lella Costa (che ha definito la kermesse letteraria una "facenda di donne"), poi, abbiamo tratto spunto per realizzare l'intervista alle "signore" del Festival, le quattro donne che fanno parte del Comitato Organizzatore composto di otto persone. Abbiamo mantenuto alcune rubriche piaciute nel numero dell'anno scorso. In particolare, i nostri suggerimenti sugli eventi imperdibili di questa edizione raccolti in unica pagina e in poche righe. Nelle cosiddette "pagine di servizio" rientra la cartina commentata, molto utile per muoversi a Mantova nei luoghi del Festival. E ancora, i focus: sulla crisi greca vista attraverso tre autori ellenici, sull'Africa, intesa come continente che vuole rialzarsi, e sulla turbolenta regione del Mediterraneo. Ampio spazio, infine, a quegli autori presenti che, secondo il nostro parere, meritavano un approfondimento.



LEGENDA SIMBOLI

 vai sul sito www.altramantova.it e guarda le foto dell'evento

 vai sul sito www.altramantova.it e condividi gli aggiornamenti sull'evento



La copertina

Mantova vista da una lettrice "2.0" in riva al lago. Siamo molto orgogliosi che a disegnare la prima pagina della rivista di quest'anno sia stato, in esclusiva per L'Altra Mantova, il graphic designer **Pietro Corraini** (www.pietrocorraini.com)

L'Altra MantovA

libera informazione



Parola alle donne
"La curiosità
è il segreto del nostro
successo"

4-5

Eventi da non perdere
I must
dell'Altra MantovA

6

Gli habitué
Il Festival secondo
gli ospiti storici

8

Prototipi e Web
Verso un libro sempre
più personalizzato

9

Crisi d'oggi
La Grecia sull'orlo
del precipizio

10

Storie d'Africa
Il continente
che vuole rialzarsi

11



Storie d'oggi
Mediterraneo
inquieto

12

La mappa
Tutti i "segnali"
del Festival

14-15

Letteratura in scena
La scrittura
per il teatro

16



Mafia e corruzione
Sconfiggere
la rassegnazione

17

Parole e potere
Parlare chiaro
è democratico

18

Gli autori
Approfondimenti
sui protagonisti

20-26

il sommario

Editrice: L'Altra Mantova di Marialuisa Pasotti, via Cisa 149 Borgo Virgilio (Mn)

Tel. 320.3223570; e-mail info@altramantova.it

Direttore responsabile: Guido Mario Pavesi.

Rivista a cura di Guido Mario Pavesi, Emanuele Salvato e Valentina Pavesi

Progetto grafico: Elena Avanzini
Chiusa in redazione il 01/09/2015

Registrazione al Tribunale di Mantova n. 9/2010 del 26/11/2010
Stampa: Press Up - via Catone 6 - 00192 Roma

Lella Costa, storica protagonista delle 19 edizioni di Festivaletteratura, col suo scritto che pubblichiamo a pagina 8, ci ha messo la pulce nell'orecchio: "Per me il Festivaletteratura è da sempre una faccenda di donne", dichiara. E allora cogliamo la dritta e apriamo questa nuova edizione della rivista che L'Altra Mantova dedica alla manifestazione letteraria con un'intervista rivolta alle signore del comitato organizzatore. Laura Baccaglioni, Carla Bernini, Annarosa Buttarelli e Marzia Corraini, sono loro a reggere, fin dalla prima edizione, le sorti del Festivaletteratura insieme con Francesco Caprini, Luca Nicolini, Paolo Poletini, Gianni Tonelli. Le abbiamo intercettate e da uno scambio di opinioni nasce questa intervista a più voci.

Quando inizia il vostro impegno per costruire la prossima edizione?

«La preparazione del programma di una nuova edizione di Festivaletteratura – spiegano – si può dire non abbia mai un vero inizio ed una vera fine. Si tratta di un autentico work in progress. Ci capita già da ora, mentre stiamo aspettando di vivere la 19ª edizione, di fare progetti per il 2016, di ritagliare articoli, prendere contatti con qualcuno. Poi, nelle giornate del Festival poniamo attenzione a tante cose, per capire quello che funziona, quello che non va e quello che potrebbe andare meglio: dall'accessibilità dei luoghi alla qualità degli interpreti, degli interlocutori, dalla capacità di comunicare e dialogare, alle modalità da correggere e quelle da riproporre. Il vero lavoro, però, comincia subito dopo la conclusione di un Festival con una riunione di verifica dell'edizione appena vissuta, possibilmente una riunione conviviale, con i vari gruppi di volontari. Poi, a seguire, ogni 15 giorni circa ci ritroviamo con i ragazzi della segreteria, i volontari europei e alcuni consulenti fissi per cominciare davvero a costruire il programma dell'anno a venire. Sono riunioni molto stimolanti, addirittura divertenti, un brainstorming in grande libertà, che si fa via via più serrato nel corso dei mesi. C'è da sottolineare che il Comitato è affiancato da un'eccellente segreteria, estremamente competente, creativa e duttile che rende possibile questa magia che si ripete ormai da tantissimi anni».

Anno dopo anno, qual è il segreto per conservare intatti l'entusiasmo e la curiosità?

«Il piacere e la soddisfazione per un lavoro ben riuscito sono molto importanti, come lo è il lavoro in un gruppo affiatato, responsabile e attento. L'essere poi volontari a tempo pieno aiuta a mantenere un rapporto aperto di disponibilità e ricerca continue. È un lavoro impegnativo, stimolante, di responsabilità e nel contempo molto piacevole e divertente. Il segreto? Continuare con semplicità e in modo naturale a seguire le nostre curiosità e unirle alle curiosità degli altri. Ogni lavoro stimolante, interessante e coinvolgente è anche impegnativo, ma certamente il piacere di farlo mitiga la fatica».

Cosa pensate del rapporto tra la letteratura, il web e i nuovi mezzi tecnologici?

«Non siamo delle grandissime esperte dei

I tratti fondamentali della rassegna

«Senza altro - spiegano le intervistate - questa doppia attenzione all'Opac (archivio) e alla sfida di "Prototipi" è un po' una chiave per leggere il Festival di oggi, che si impegna in invenzioni e produzioni ragionando sul passato per costruire il futuro. Crediamo che questa sia la strada da seguire. Come

ogni anno le riflessioni sviluppate insieme ci hanno portato alla costruzione di progetti, vedi l'interesse per la scrittura drammaturgica, per la Grecia come paese da scoprire attraverso alcuni scrittori e scrittrici, la scrittura manuale, la creazione di un punto informativo sul cambiamento

climatico, la letteratura gotica, la proposta, in collaborazione con le biblioteche del territorio, di una biblioteca gotica, la ricerca della storia della propria casa o di una casa adottata... Vogliamo che ciascuno faccia il suo percorso in libertà, senza nulla di troppo predefinito. La lettura del programma, a cui molti si stanno dedicando con cura, porterà a scelte che sorprendono anche noi. Inoltre, ogni anno dedichiamo ai bambini

QUESTIONE DI DONNE

Letteratura in rosa Parola alle signore del Festivaletteratura

A tu per tu con Laura Baccaglioni, Carla Bernini, Annarosa Buttarelli e Marzia Corraini
"Il segreto del nostro successo? Inseguire le nostre curiosità e unirle a quelle degli altri"

nuovi mezzi tecnologici e dell'uso del web. Ma molti della nostra struttura organizzativa, soprattutto i più giovani, lo sono ed è anche per questo che riteniamo fondamentale la loro presenza all'interno del gruppo di lavoro. In linea generale siamo sicure che questi rapporti con i nuovi media vadano incrementati. A livello di comunicazione, ad esempio, la situazione rispetto al nostro inizio è decisamente cambiata. Non lo si può ignorare. Una riflessione positiva su questi argomenti è necessaria e una parte del programma ragiona anche su questo per cercare risposte che ancora non ci sono. "Prototipi" è un tentativo in questa direzione».

Il focus sulla legalità è dettato da elementi di cronaca recente oppure dalla convinzione che sia un tema che meriti costante attenzione?

«Il focus della legalità non è mai mancato, abbiamo sempre ritenuto doveroso dedicare qualche incontro alla diffusione della presenza mafiosa. Quest'anno si parlerà di corruzione in generale e, attraverso le lavagne dedicate al diritto, si potrà approfondire il significato di alcuni termini che ricorrono sulla stampa, dando per assodato che siano di comune comprensione. Su questi argomenti l'attenzione di ogni persona deve essere alta: cercare di capire ascoltando storie e opinioni

è importante sempre».

Quale contributo può venire dalla letteratura per la tutela del patrimonio artistico?

«Il patrimonio artistico è cultura, la letteratura è cultura, fanno parte dello stesso ragionamento. Più cultura c'è più sarà semplice e naturale la tutela del patrimonio (forse non sarà nemmeno più tutela ma solo patrimonio... magari)».

Quali scelte hanno determinato la vostra attenzione al rapporto tra letteratura e altre arti?

«Il rapporto con la musica l'abbiamo ritenuto fondamentale sin da subito, tuttavia nel corso degli anni si è fatto più articolato, più ricco: non più solo contorno, complemento. Molti sono i linguaggi, le espressioni artistiche con cui si potrebbe creare una rete più ricca. Quest'anno dedichiamo più di un incontro alla scrittura drammaturgica che anche in Italia (e noi soprattutto in Italia ci siamo mossi) ha esempi di grande qualità e originalità. Maggiore spazio poi potrebbe andare alla fotografia...».

In questa edizione emerge lo sguardo attento sulla scrittura manuale, indagata come segno grafico ed elemento di design. Come viene proposta al pubblico?

«L'interesse alla storia e la tensione verso il

e ai ragazzi (anche alle bambine e alla ragazze!) molti incontri. Ci muoviamo anche qui con la logica solita: autori da scoprire e nomi di successo fianco a fianco. Tra gli argomenti di tendenza segnaliamo l'incontro sulla "fan fiction" che appassiona moltissimo gli adolescenti. Un modo nuovo di addentrarsi in un libro, nella sua trama, entrare in relazione con i suoi personaggi e creare altre storie».



In alto alcuni luoghi del Festival della Letteratura e sotto il comitato organizzatore composto da otto persone: quattro uomini e quattro donne

Network '16

“Un network mantovano dei Festival per il 2016? Strada percorribile, purché ognuno mantenga ben delineata la propria autonomia e si trovino nuove vie e connessioni che vadano oltre il semplice coordinamento”



futuro si vedrà anche nell'attenzione che abbiamo riservato alla scrittura, anche quella fisica e materiale. La riflessione sul segno, ragionando su manualità e virtualità, ci farà conoscere meglio come ci siamo espressi e come ci esprimeremo. L'attenzione alla grafica è sostanziale (non è solo forma ma è parte dei contenuti e comunque è necessaria per farli comprendere) e la testimonianza, ad esempio, di un maestro come Giancarlo Iliprandi porterà a nuove visioni proprio nel racconto e nella testimonianza del suo passato».

Come scegliete i luoghi del festival?

«C'è il desiderio ogni anno di portare o di riportare il Festival in qualche parte di città dimenticata da edizioni precedenti. Ma non è facile, perché i criteri da seguire sono tanti: capienza, agibilità, novità e accessibilità, per quanto possibile. Soprattutto, ci piace fare conoscere a chi viene da fuori, ma anche ai nostri concittadini, degli aspetti di una Mantova nuova e diversa da quella turistica. Bisogna riconoscere che la città offre tante straordinarie opportunità».

Qualche autore che consigliate?

«Se proprio volete un consiglio: andate ad ascoltare qualcuno che non conoscete! Comunque, un cenno quasi inevitabile è per i nomi dei grandi "vecchi" che verranno,

Il dialogo con Laura Baccaglioni, Carla Bernini, Annarosa Buttarelli e Marzia Corraini richiama inevitabilmente uno sguardo sui temi che coinvolgono la città di Mantova, il suo patrimonio artistico e la sua vocazione culturale.

Un'attenzione ad ampio spettro che non si limita alla tutela della preziosissima eredità del passato, ma individua nel presente le tendenze e le espressioni più vive della continuità intellettuale del territorio.

come ad esempio Edgar Morin, Guido Ceronetti, Alki Zei, o Paolo Poli, che ci promettono intelligenza, cultura, divertimento, impegno».

La prossima è la XX edizione: avete già qualche idea speciale?

«Il Festival della Letteratura si è sempre trasformato e rinnovato; ora è un Festival che propone, sperimenta, produce. Per i suoi vent'anni dovremo rendere ancor più chiara questa strada».

Ritenete possibile e utile qualche forma di connessione tra i principali festival mantovani (Festival della Letteratura, Trame sonore a palazzo, Segni d'infanzia)?

«Nella diversità degli ambiti, per molti aspetti sì: sono manifestazioni culturali di grande qualità con validissime esperienze e competenze proprie che dal nostro Festival - storicamente il primo disponibile a certe

aperture - hanno mutuato molti aspetti: la ricerca di luoghi della città sempre nuovi, l'agilità della formula e dell'organizzazione, un rapporto non formale con il pubblico, il lavoro con i volontari, l'utilizzo di spazi e orari insoliti, il rapporto con istituzioni e sponsor. Se ci sarà l'occasione per discuterne insieme, certamente saremo presenti, tenendo ben saldi e presenti alcuni concetti. L'autonomia, che significa anche elasticità, è una delle nostre caratteristiche vincenti e va, certamente, salvaguardata. Il rapporto con altre manifestazioni può essere, nel rispetto di ognuno, stimolante e produttivo, ma anche qui bisogna immaginare strade nuove per mantenere intatte freschezza, originalità e identità. Anche questa è una sfida da affrontare non limitandosi al solito ricorso alla sola idea di coordinamento, ma inventando nuove connessioni e nuove vie».



gli eventi
suggeriti da

L'Altra MantovA

Per orientarsi fra i 260 eventi (che salgono a oltre 300 se consideriamo quelli gratuiti) della diciannovesima edizione del Festaletteratura, l'Altra Mantova mette a disposizione questa piccola bussola cartacea. Le proposte sono, come sempre, numerose e varie, ma esiste il concreto rischio di perdersi nello sterminato programma. Vi segnaliamo quegli eventi che, per lo più, troverete, con opportuni approfondimenti, anche all'interno di questa rivista. Nessuna presunzione di aver capito o letto il programma meglio di altri, ma alcuni semplici suggerimenti che siete liberi di non seguire.

settembre 9

Strada e la guerra a Ebola

Gino Strada, fondatore di Emergency e in prima linea contro il virus Ebola, porterà la propria esperienza di medico e operatore che ha combattuto la malattia sul campo e farà il punto sul vaccino e la situazione africana.

18.30 - Pza Castello

Il pericolo delle idee

Un dialogo che sfida le contrapposizioni ideologiche quello che andrà in scena fra il filosofo 'illuminista' Edgar Morin e l'intellettuale islamico Tariq Ramadan. Un incontro che prosegue l'esperienza del libro *Il pericolo delle idee*.

21.15 - Pza Castello

11 settembre

De gustibus nell'era 2.0

Il giornalista Gianni Mura e lo scrittore Marco Malvaldi si confrontano sul tema del cibo e dei ristoranti. Nell'epoca di Trip Advisor e delle recensioni a portata di tutti si può ancora rischiare di scegliere un posto dove mangiare per il semplice gusto di farlo?

16.00 - Teatro Ariston

15.30 - San Sebastiano

Lucarelli e l'oro eritreo

Carlo Lucarelli è un amico del Festaletteratura; a dimostrarlo, le sue frequenti presenze alla rassegna. Quest'anno torna per presentare un libro, *La valle dei Sicomori*, in cui torna protagonista, come in *Albergo Italia*, il capitano Colaprico dei Carabinieri Reali. Un giallo investigativo, in perfetto stile Lucarelli, che consente anche una riflessione sul primo periodo coloniale italiano e sul cosiddetto "oro eritreo".

18.30 - Piazza Castello

Metafore

Magistrato, politico e scrittore. Gianrico Carofiglio è personaggio poliedrico, noto, in ambito letterario per aver dato vita al filone del thriller legale italiano con il romanzo *Testimone inconsapevole*. Protagonista dei suoi libri è l'avvocato Guido Guerrieri. Al festival Carofiglio è chiamato a parlare di metafore e democrazia.

Cantastorie

Torna Vinicio Capossela nei panni di "Un cantastorie contemporaneo".

16.00 - Pza Castello

settembre 10

Corrotti e corruttori

Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione sviscererà un tema, quello della corruzione, molto attuale.

15.00 - Pza Castello

La ragazza del treno

Non poteva mancare al Festival il "caso editoriale dell'anno". E Paula Hawkins, con il suo libro *La ragazza del treno*, si è aggiudicata questo titolo riscuotendo un successo, a tratti inaspettato, di pubblico e critica. Un thriller già opzionato dalla Dreamworks per la trasposizione cinematografica.

15.30 - Teatro Ariston

Millennium continua

La saga di *Millennium* non è terminata con la morte del suo ideatore, Stieg Larsson. A scrivere il quarto capitolo, David Lagercrantz.

18.30 - Pza Castello

Argentina e dintorni

Marcelo Figueras è considerato uno dei migliori "nuovi" scrittori sudamericani. A dimostrarlo, i suoi lavori *Kamchatka* e il recente *Aquarium*.

21.00 - Università

12 settembre

Juantorena, il cavallo

Unico atleta in grado di vincere l'oro alle Olimpiadi (Montreal 1976) nei 400 e 800 metri, il cubano Alberto Juantorena, il "cavallo", arriva al Festival e sarà intervistato dal giornalista sportivo Federico Buffa.

15.30 - S. Sebastiano

Lo Straniero d'Algeri

Lo scrittore algerino Kamel Daoud è famoso per aver riscritto *Lo Straniero di Camus*, stravolgendone il punto di vista e rendendo protagonista il fratello della vittima anonima del romanzo.

16.45 - Pal. Ducale

L'Africa e il suo futuro

Non capita tutti i giorni di poter ascoltare un politico ed economista di spicco, come Romano Prodi, e un Premio Nobel per la letteratura come il nigeriano Wole Soyinka. Capita al Festival e si parlerà di Africa.

19.00 - Pza Castello

18.30 - Pza Castello

Vargas Llosa il ritorno

Lo scrittore peruviano e Premio Nobel per la letteratura, Mario Vargas Llosa, è chiamato a chiudere la diciannovesima edizione del Festaletteratura. Torna a Mantova dopo dieci anni. Allora, era il 9 settembre del 2001, non aveva ancora vinto il Nobel (conquistato nel 2010) e le Torri Gemelle erano ancora al loro posto. Sarebbero cadute due giorni dopo il suo intervento. Di cose da raccontare, Llosa, ne avrà molte.

14.30 - San Sebastiano

Cose Nostre

Quella di adattarsi ai cambiamenti della società e del sistema politico ed economico è una delle caratteristiche principali della mafia. Una caratteristica che le permette di resistere, cambiando pelle e vestito, ma rimanendo sempre quella che è. Ne parleranno il magistrato Piercamillo Davigo e il giornalista Lirio Abbate.

Deaglio e quelle storie di caccia agli stranieri

Enrico Deaglio e Marco Filoni raccontano le storie di migranti. Ma non quelli di oggi, bensì quelli che, qualche tempo fa, dalla Sicilia scappavano negli Usa.

16.45 - Santa Barbara

settembre 13

Markaris e il fiuto di Charitos

Petros Markaris è forse il più noto scrittore greco contemporaneo. Deve la sua fama soprattutto alle indagini del commissario Charitos.

10.00 - Teatro Ariston

Orchestra da Camera di Mantova



Prossimamente in concerto a

Milano, Roma, Vicenza,
Cremona, Pisa, Amsterdam...



Tempo d'Orchestra

15/16

td° o

XXIII stagione concertistica

ottobre 2015 / marzo 2016

Campagna abbonamenti
dal 14 settembre 2015

Madama
Do • Re

I concerti della domenica mattina per bambini e famiglie

novembre 2015 / marzo 2016



MANTOVA CHAMBER MUSIC FESTIVAL

01-05
giugno
2016

"Trame Sonore a Palazzo"



scopri i dettagli su / www.ocmantova.com / www.mantovachamber.com
segui i reportage su / www.altramantova.it

segreteria ocm / Piazza Sordello 12, 46100 Mantova
info / T. 0376 368618 / ocmantova@ocmantova.com



Il Festivalletteratura è anche questo: incontrare gli autori, scoprire la forza della loro passione e l'intensità dell'amicizia nei confronti di Mantova che Lella Costa, Simonetta Agnello Hornby e Domenico

De Masi - tre habitué della rassegna letteraria -, con spontanea disponibilità, hanno voluto testimoniare su queste pagine. Così per Simonetta Agnello Hornby, che ha partecipato a diversi festival

letterari, quello di Mantova "ha qualcosa in più", mentre per il sociologo De Masi le parole chiave della rassegna sono "senso, verde e leggerezza". Infine Lella Costa parla di una "faccenda di donne".

Unico, femminile e leggero: il Festival per gli ospiti storici

event1 61 e 74



Simonetta Agnello Hornby

Nel settembre del 2004 presentai a Mantova *La zia Marchesa*, il mio secondo romanzo. Non ero mai stata ad un festival della letteratura e non sapevo cosa aspettarmi. Venivo da una Londra piovosa; fui abbagliata dalla bellezza della città, e stravolta dalla folla di lettori. Sembrava che l'organizzazione del Festival fosse in mano a studenti liceali. Giovani, belli, sorridenti e compiti, controllavano i biglietti all'ingresso, introducevano gli autori e seguivano la scaletta degli eventi senza ritardi. Dietro di loro, c'era una salda organizzazione di adulti, anche loro volontari, pronti a sostenerli e intervenire, una preparazione capillare e non indifferente, con gli adulti a disposizione ad ogni incontro, per sostenere i giovani, guidarli se necessario. Non ho mai riscontrato un simile fenomeno altrove. Nel folto degli appuntamenti c'era sempre questa traccia di azzurro, di competenza conquistata giorno per giorno. Leon Battista Alberti avrebbe loro dedicato un paragrafo dei suoi *Libri sulla famiglia*: come esito di una ottima educazione. Da allora sono stata ospite a innumerevoli festival in tutto il mondo, da Vancouver a Sydney, da Santo Domingo al Cairo, da Edimburgo a Bruxelles, molti davvero straordinari. Eppure Mantova ha qualcosa di più, che non è dovuto alla magnifica architettura, alla superlativa cucina né tanto meno alla qualità degli scrittori. Li batte proprio per l'alta e consistente qualità degli adulti dell'organizzazione e il coinvolgimento degli studenti che diventano protagonisti del Festival. Giovani che rappresentano il futuro della nazione e della nostra civiltà, nonché i futuri lettori, e forse anche i futuri inventori di storie e di linguaggi.

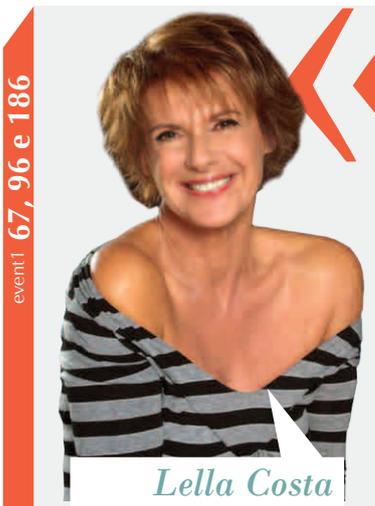
event1 22 e 35



Domenico De Masi

Il Festivalletteratura di Mantova ha per me tre parole-chiave: senso, verde, leggerezza. Senso, donazione di senso. Questo Festival aggiunge significati sempre nuovi alla nostra esperienza. Mi ricorda Bertrand Russell quando dice: "Ho gustato le pesche e le albicocche molto più di quanto le gustassi prima da quando ho saputo che si cominciò a coltivarle in Cina agli inizi della dinastia Han e che i cinesi presi in ostaggio dal grande re Kaniska le introdussero in India, da dove si diffusero in Persia giungendo all'impero romano nel primo secolo della nostra era. Tutto ciò mi rese questi frutti più dolci". Verde. Questo Festival ti fa sentire sempre in fase di apprendimento. Mi ricorda Gilberto Freire quando dice: "Se dipendesse da me non sarei mai maturo, né nello stile, né nelle idee, ma sarei sempre verde, incompiuto, sperimentale". Leggerezza. Questo Festival procede all'insegna della leggerezza. Mi ricorda Paul Valéry quando dice: "Bisogna essere leggeri come una rondine, non come una piuma". Ma, a queste, aggiungerei una quarta parola, che tutte le comprende: amicizia. Qui, al Festival di Mantova, ritrovi l'allegria e infaticabile brigata che concepì questo Festival anni or sono e che, con entusiasmo competente, lo rinnova nel tempo.

event1 67, 96 e 186



Lella Costa

Lella Costa, una presenza costante al Festivalletteratura, da sempre amatissima animatrice degli incontri con gli autori, è protagonista quest'anno anche con il suo recente *Che bello essere noi*. Un libro dedicato alla bellezza dell'essere donna, a tutti quei particolari e quelle esperienze che fanno parte del femminile e che vengono date per scontate, mentre invece costituiscono una ricchezza e uno spunto per re-imparare a volersi bene. E, come dice lei, "a imparare a essere solidali, a guardare oltre il proprio ombelico". "Per me il Festivalletteratura è da sempre una faccenda di donne. Senza nulla togliere ai numerosi compagni di strada- scrittori, organizzatori, musicisti, ristoratori e tutti quelli che Elizabeth Barrett chiamava "semplici amici"- che ho avuto la fortuna di incontrare in questi diciannove anni. Se penso a Mantova mi vengono in mente soprattutto le ragazze. La Carla e la Marzia, la leggendaria Simo, la Vanna poetessa del mio cuore, la Roby, la Elia, che l'ultima volta che sono passata "fuori stagione" mi è venuta a scovare alla Pasticceria Ducale perché qualche amica mi aveva avvistata in giro e, sai com'è, la città è piccola... La Bruna e le sue complici, che mi incantano ogni volta con vestiti da sfogliare come libri. La Luciana, bella e ospitale come un'autentica castellana. Le volontarie del festival- e qualcuna l'ho conosciuta bambina e l'ho letteralmente vista crescere. La Vera dell'Aquila Nigra, fata dei sapori. La Claudia che ogni anno mi pettina con grazia inarrivabile. E ancora, e soprattutto, le ragazze che a Mantova ci vivono o ci vengono per il festival, curiose, instancabili, bellissime, piene di passione e ironia, generose di sorrisi e così affettuose, ogni volta, con me, che non mi pare vero di riuscire, con queste righe, a ringraziarle e abbracciarle tutte".

PROTOTIPI

Obiettivo: dare personalità al libro seriale

Il Festival lancia il laboratorio sul libro del terzo millennio. Della Casa: "Abbiamo riunito dodici menti per creare nuovi supporti di lettura più vicini al lettore"



Lo sviluppo velocissimo delle nuove tecnologie potrà incidere anche sul mondo dell'editoria? La risposta parrebbe scontata e sarebbe, certo che sì. In parte l'ha già fatto, ma per quanto riguarda il libro, inteso come strumento cartaceo di lettura, forse tutta questa rivoluzione non c'è stata. Se escludiamo gli ebook e i loro supporti di lettura, gli e-reader, l'universo libro sembra resistere all'evoluzione digitale. Partendo da questi presupposti e dalla volontà di dare un nuovo slancio evolutivo al libro, Festivalletteratura ha dato vita al progetto Prototipi: "Per noi - spiega **Alessandro Della Casa** della segreteria organizzativa della rassegna letteraria - *Prototipi* rappresenta una sfida su cui puntiamo molto. L'idea è quella di realizzare forme di 'neo libri' che sfruttino al meglio le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. Vogliamo creare un laboratorio che sviluppi al meglio un'idea lanciata da un autore presente al Festival. Quest'anno i 12 ragazzi selezionati grazie al bando di concorso lavoreranno sull'idea di **Hans Tuzzi** che è quella di personalizzare al massimo l'oggetto libro spogliandolo, grazie all'utilizzo della tecnologia digitale, della serialità abbinata fino ad oggi ai prodotti editoriali". Insomma, l'obiettivo è quello di portare più lettore, inteso come essere umano che legge, nell'oggetto libro. Il gruppo di lavoro, del quale poi daremo nomi e cognomi, lavorerà a partire dal 24 agosto su questo progetto e, alla fine della diciannovesima edizione del Festivalletteratura, si potrebbe avere un prototipo, appunto. "Del team di lavoro - precisa ancora Della Casa - fanno

parte ragazzi con diverse formazioni ed esperienze. Avremo informatici, designer, linguisti, umanisti...". L'officina che potrebbe dare vita al libro del futuro ha sede nel Palazzo dell'Inps di piazza Martiri di Belfiore e a coordinare il gruppo di lavoro saranno **Gabriele Alese, Claudia Busetto e Letizia Sechi**. Durante i giorni del Festivalletteratura il pubblico sarà invitato a mettere alla prova il prototipo e a trasformarsi in un qualificato focus group. Ecco i nomi dei 12 ragazzi che animeranno il laboratorio di Prototipo 2015: **Federico Alessandri, Michela Bertini, Adele Chiabodo, Carolina Coriani, Martina Di Lorenzo, Emanuele Gandini, Giorgia Molinari, Marco Mongelli, Valeria Montebello, Matteo Palù, Riccardo Poiani e Martina Russo**.

Ritorno alla scrittura manuale

Potrebbe sembrare un controsenso, una forzatura. Ma così non è. Mettere nella stessa linea ideale la tecnologia digitale e la scrittura manuale è quanto di più coerente passa esserci. Sì, perché, se in molti si sono scordati come si scrive con una penna o una matita, la colpa è anche dei computer, degli smartphone, dei tablet. E allora ecco che il Festivalletteratura ha deciso di dedicare ampio spazio alla scrittura manuale per cercare di salvare questa pratica. Nei cinque giorni del Festival diversi spazi e momenti saranno dedicati al tema. La scrittura sarà indagata e studiata come segno grafico, rappresentazione simbolica, trasposizione fisica del pensiero. Gli incontri su storia e futuro della scrittura manuale sono i due poli tra cui si collocano molti eventi, laboratori di calligrafia. "In tal senso - spiega **Alessandro Della Casa** - saranno molto interessanti gli eventi (ad esempio il numero 92) che vedranno protagonista il monaco amanuense **Ewan Clayton** che per la propria esperienza è stato coinvolto dai centri ricerca Xerox sui font dei caratteri". In piazza Erbe, inoltre, ci sarà anche un help-desk di scrittura corsiva, mentre alcuni **Accenti** nella Tenda Sordello saranno dedicati alle scritture di scrittori ed esperti grafologi tratteranno le personalità di grandi autori del passato attraverso l'analisi della loro grafia.



Alessandro Della Casa, della segreteria organizzativa

Sito rinnovato e archivio on line

Rinnovato il sito Internet del Festival. Per rendersene conto basta digitare www.festivalletteratura.it. "Abbiamo voluto rinnovare completamente il sito - spiega **Alessandro Della Casa** - per adeguarlo ai vari device. Inoltre, vogliamo mettere a disposizione del pubblico un sito capace di raccontare il festival sempre meglio. L'idea è quella di mettersi in relazione con la rete e con tutte le persone che durante l'anno ci aiutano a costruire la rassegna. Vogliamo diffondere il Festival attraverso forme di racconto che aggregano contenuti utilizzando diversi canali: da Facebook a Twitter, passando per foto e video". La redazione del Festivalletteratura sarà portata a raccontare le giornate, in tempo sempre più reale, attraverso veri e propri percorsi tematici. Disponibile da quest'anno anche l'Opac, il catalogo on-line di foto, video, registrazioni sonore, rassegne stampa e altri materiali cartacei conservati nello spazio di via Accademia.

Alki Zei, non solo libri per bambini

Nata ad Atene nel 1927, **Alki Zei** è considerata una delle personalità di maggior spicco della letteratura greca. Da oltre 50 anni scrive libri per bambini, creando personaggi che hanno accompagnato molte generazioni. Non è casuale che ogni suo lavoro sia diventato un bestseller. A oggi sono 61 le sue pubblicazioni. Barba Mitusi, uno dei personaggi

usciti dalla sua penna, è diventato la più amata stella del teatro delle marionette. Le esperienze di vita vissuta sono linfa per i suoi romanzi, come ne *La tigre in vetrina*. Nel 1987 ha deciso di misurarsi anche con un romanzo non indirizzato ai bambini, *La fidanzata di Achille*, ambientato negli anni della dittatura dei colonnelli.

evento 185

Akrivos e la povertà senza vergogna

Chiamato all'ultimo per sostituire **Christos Ikonou**, lo scrittore greco **Kostas Akrivos** non è certo un ripiego. Considerato uno dei principali esponenti della letteratura greca contemporanea e autore di romanzi, antologie e anche libri per l'istruzione secondaria. Akrivos, direttore della collana *Una Città in Letteratura*, darà il proprio

contributo nell'approfondimento che Festivaletteratura ha voluto dedicare alla letteratura greca in un momento molto difficile per il paese. *PanDemonio*, edito da Crocetti nel 2010, è il suo unico romanzo a oggi pubblicato in Italia. Al Festival tratterà del tema "Povertà senza vergogna" con l'esperto di letteratura neo greca **Filippomaria Pontani**.

evento 82

LA CRISI DELLA GRECIA

La culla della civiltà sull'orlo del precipizio

Focus sulla letteratura greca: capire le sofferenze del paese

Da culla della civiltà a terra di sofferenze. La Grecia sarà al centro di un focus che Festivaletteratura ha deciso di dedicarle, soprattutto in considerazione delle recenti vicende. Quelle che hanno visto il paese guidato da **Alexis Tsipras** a un passo dall'uscita dall'Unione Europea (la Grexit) per motivi economici. A dire il vero sarà la letteratura greca a essere al centro di questo spazio, ma la letteratura non è un compartimento stagno e ciò che le succede intorno la alimenta. Per questo tre autori di generazioni diverse - **Petros Markaris** (1937), **Alki Zei** (1925) e **Kostas Akrivos** (1958) - in momenti diversi cercheranno di raccontare il loro paese, cercando di prevedere che direzione prenderà in futuro.



Markaris: "Tutti i governi greci hanno perso tempo e gestito i negoziati in modo sbagliato"

eventi



203
213

Trovare il colpevole della crisi che sta affossando la Grecia, probabilmente risulterebbe impossibile anche per l'abile commissario Kostas Charitos. Nemmeno il personaggio inventato da **Petros Markaris**, uno dei più noti scrittori ellenici, sarebbe in grado di vestire i panni di Deus ex Machina e tirare fuori il paese dalle sabbie mobili in cui sta sprofondando a causa di governanti incapaci e miopia di un'Europa, intesa come Unione, sempre più egoista. "Tutti i governi della Grecia - ha spiegato recentemente Markaris in un'intervista all'*HuffPost* -, non solo quello guidato da **Alexis Tsipras**, hanno perso tempo e gestito i negoziati nel modo sbagliato. Penso che la politica interna, in Grecia, abbia fatto e continui a fare degli errori enormi. Mr Tsipras non ha creato questa situazione, l'ha ereditata dai governi precedenti. Ciò che ha fatto, però, ha peggiorato ancora di più le cose.

Negli ultimi cinque mesi non ha condotto negoziati seri e non ha fatto proposte specifiche. Ha tirato troppo la corda... e ora dove ci ha portato? Dal mio punto di vista, l'ultima proposta di accordo della Commissione europea doveva essere accettata. Nell'ultima settimana le condizioni finanziarie della Grecia hanno subito un tracollo pesantissimo. Ora la situazione è molto più difficile di com'era prima. Abbiamo perso del tempo prezioso". In uno suo libro, *Resa dei conti* (Bompiani, 2013), Markaris ambienta l'indagine di Charitos in un'Europa che vede l'uscita dall'Euro di Grecia, Spagna e Italia. Uno scenario che, oggi, non sembra più così irrealizzabile e che, però, spaventa l'autore greco: "Spero che questa mia ipotesi

tutte le foto dell'evento
sul sito

Altra MantovA .it

- ha detto in un'intervista - non diventi realtà. Tornare alla dracma sarebbe un disastro, il colpo di grazia per la nostra economia. Chi afferma il contrario non realizza quanto sia dannoso. Purtroppo non ci sono soluzioni facili, bisogna scegliere l'opzione meno cattiva". Nato a Istanbul nel 1937 da padre armeno e da madre greca, Petros Markaris ha avuto notorietà grazie alle indagini del commissario Charitos, protagonista di sette dei suoi romanzi. Markaris ha anche collaborato con il regista greco **Theo Angelopoulos** per la sceneggiatura del film *L'eternità e un giorno*, Palma d'Oro a Cannes nel 1998.

L'Africa in molte delle sue sfaccettature. Il Festivalletteratura si concentra sul continente e cerca di tratteggiare i temi che porta con sé in questi ultimi tempi. A tal proposito sarà illuminante l'inconsueto con-

fronto fra il Premio Nobel sudanese Wole Soyinka e Romano Prodi, più volte negoziatore Onu in Africa. I due parleranno del presente e del futuro dell'Africa, continente maltrattato ma ricco di potenzia-

lità e risorse. Del virus Ebola tratterà Gino Strada, fondatore di Emergency e in prima linea contro la malattia. Infine, la parola a due scrittori nigeriani di seconda generazione, Okey Ndibe e Noo Saro-Wiwa.

I mille volti del continente che vuole rialzarsi

Un dialogo d'eccezione, un'esclusiva del Festivalletteratura. Non capita tutti i giorni di poter ascoltare un Premio Nobel per la Letteratura e un politico ed economista di spessore confrontarsi sull'Africa. E non si parlerà delle solite cose, della fame, delle malattie, delle carestie. Cliché legati al Paese, che ci sono ed esistono, ma che non sono il solo manifesto dell'Africa. Un continente ricco di energie, idee e potenzialità.

Come quelle che hanno permesso al nigeriano **Wole Soyinka** di vincere il Premio Nobel per la Letteratura nel 1986. Sarà lui a dialogare del presente e del futuro dell'Africa con **Romano Prodi**, ex presidente del consiglio italiano, ex ministro, fondatore dell'Ulivo e presidente della Commissione Europea. Prodi dal 12 settembre 2008 presiede il Gruppo di Lavoro Onu-Unione Africana sulle missioni di peacekeeping in Africa.

Per questo si tratterà senza dubbio, di un confronto brillante che regalerà molti spunti di discussione e riflessione, sicuramente non banali.

Soyinka, autore di capolavori letterari quali *L'uomo è morto* e grande autore di testi per il teatro, negli ultimi anni è, suo malgrado, entrato nel mirino di **Boko Haram**, il gruppo fondamentalista islamico che agisce in Nigeria dove sta facendo strage di cristiani. Il nome di Soyinka è in cima alla lista degli intellettuali che i terroristi vorrebbero eliminare, uccidere, dopo che Soyinka li ha criticati duramente, definendoli "una gang di psicopatici criminali, mullah con un'idea di morte". Dopo le minacce di morte, l'intelligence nigeriana ha consigliato al Nobel di tagliarsi la barba per rendersi meno riconoscibile ed esposto a eventuali atti di terrorismo. Soyinka, dopo le minacce di morte, ha detto a Boko Haram: "Potete uccidermi, se questo è il vostro modo di agire, ma le vostre bombe non mi costringeranno mai a sedermi a un tavolo con voi".

L'incontro del Festival sarà coordinato dal giornalista **Carlo Annese**.

200

evento



Nuove generazioni

Della compagine africana presente quest'anno al Festivalletteratura fanno parte anche due interessanti scrittori della cosiddetta seconda generazione. Si tratta di due nigeriani, **Okey Ndibe** e **Noo Saro-Wiwa**. Il primo, nato in Nigeria, lavora negli Stati Uniti come giornalista e professore universitario. Nei suoi libri (*Il prezzo di Dio*) e nei suoi articoli emergono temi legati al suo vissuto, come la difficoltà che un immigrato può trovare nel vivere a New York. Noo Saro-Wiwa, nata in Nigeria nel 1976 ma cresciuta in Inghilterra, non è più tornata nel suo paese d'origine dopo che il padre, attivista schierato contro le multinazionali del petrolio, è stato

Il Nobel risponde a Haram

"Potete uccidermi se questo è il vostro modo di agire, ma le vostre bombe non mi costringeranno mai a sedermi a un tavolo con voi"

ucciso. Fino a quando decide di farlo e questo ritorno diventa un prezioso libro intitolato *In cerca di Transwonderland*.

13 37

eventi

Gino Strada e la battaglia in prima linea contro Ebola: "Se becco il virus mi faccio curare qui"

"Se becco Ebola mi faccio curare qui". Parole coraggiose quello di **Gino Strada**, medico fondatore di Emergency, in prima linea e sul campo contro la malattia. Parole pronunciate quando il virus aveva iniziato a mietere vittime in Africa, soprattutto in Sierra Leone e Nuova Guinea, e un vaccino non sembrava così vicino. Oggi una cura sembra essere stata trovata. Una sperimentazione in Guinea ha



Gino Strada, fondatore di Emergency

appena dimostrato che il vaccino contro il virus è efficace al 100%. "I primi risultati sono promettenti ed entusiasmanti", ha dichiarato **Margaret Chan**, direttore dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Alla fine del 2014 le vittime del virus erano più di seimila e ventimila erano i casi di contagio. Il virus aveva anche iniziato a superare le barriere della miseria africana, arrivando in Europa e negli Stati Uniti. Gino Strada ha vissuto da vicino l'evoluzione della malattia, non ha mai lasciato la Sierra Leone nemmeno quando sembrava l'unica scelta possibile. La sua, come sempre, è stata una battaglia di umanità, vinta quando nell'aprile di quest'anno ha potuto twittare le seguenti parole: "Oggi l'epidemia di Ebola nell'Africa Occidentale è sotto controllo". Chissà cosa avrà pensato quando da Ginevra è arrivata la notizia del vaccino.

evento 10

L'Islam, la religione, il fondamentalismo, il Mediterraneo, la libertà. Temi attuali, che ritroveremo al Festivalletteratura di quest'anno. Abbiamo selezionato quegli autori che, secondo noi, potranno dare qualcosa in

più alla discussione, forti delle loro esperienze. Per questo sarà interessante sentire cosa emerge dal dialogo fra il sociologo francese Edgar Morin e l'islamista Tariq Ramadan, oppure capire quali motivazioni

hanno spinto l'algerino Kamel Daoud a riscrivere *Lo straniero* di Camus. L'egiziano Mohammed Shennawy e la libanese Lena Merhej parleranno degli spazi di libertà aperti ai fumettisti nelle società islamiche.



Ramadan

tutte le foto dell'evento sul sito

Altra MantovA .it

Un sociologo e un teologo musulmano a confronto su libertà, religione e fondamentalismo

Morin e Ramadan il pericolo delle idee

Solo il confronto e il dialogo possono smusare le differenze e permettere di trovare punti d'incontro. In un libro questo concetto trova conferma. A scriverlo, a quattro mani, **Edgar Morin**, considerato fra i maggiori esponenti del "pensiero occidentale", e **Tariq Ramadan**, intellettuale e teologo musulmano molto discusso in Francia per le sue opinioni su islamismo e Occidente. Prendendo proprio spunto dai contenuti del libro-intervista *Il pericolo delle idee*, i due autori si ritroveranno al Festivalletteratura per riprendere un dialogo-confronto su temi difficili e, apparentemente, inconciliabili. Una conversazione che si preannuncia intensa e attuale se si considerano anche i recenti eventi che hanno scosso la Francia, paese in cui entrambi vivono, e che hanno visto contrapporsi pensieri diversi rafforzati da estremismi di carattere religioso, nel caso degli attentati di matrice fondamentalista islamica. Si parlerà del conflitto israelo-palestinese, del fondamentalismo, dell'antisemitismo e dell'islamofobia, della laicità e del laicismo, dei diritti delle donne, della globalizzazione... "In un periodo come quello presente - si legge nella presentazione del libro - in cui principi fon-

dativi della democrazia e del vivere comune sono minacciati e offesi, ciò che rende attuale questo libro è anche ciò che lo rende "pericoloso": l'ambizione di poter vivere insieme, anche essendo diversi, la speranza che la pluralità - di opinioni, fedi, culture - possa non ridursi a scontro fra civiltà. È questo il pericolo delle idee: un rischio che vale la pena assumersi, oggi più che mai". Sia per Morin che per Ramadan si tratta di un ritorno a Mantova. Il primo chiuse l'edizione del 2012 parlando di un tema complesso quale "Una nuova educazione per un umanesimo planetario", mentre Ramadan fu protagonista nel 2007 di un vivace battibecco con lo scrittore **Christopher Hitchens**, con il quale aveva rifiutato di confrontarsi.



Edgar Morin



17

evento



Kamel Daoud e *Lo Straniero* che c'è in ognuno di noi

Lo scrittore e giornalista algerino **Kamel Daoud** è riuscito in un'operazione ambiziosa. Ha preso un mostro sacro della letteratura mondiale come *Lo straniero* di **Albert Camus** e l'ha riscritto stravolgendone il punto di vista originale. Se nell'opera di Camus il protagonista è il francese Meursault, che uccide un arabo sulla spiaggia di Algeri e per questo viene condannato a morte, nella rivisitazione di Daoud (*Il caso Meursault*) il personaggio principale diventa il fratello della vittima, Haroun. Questo narra la storia del fratello per cercare di riportarlo fuori dall'oblio in cui è caduto. Una storia drammatica, che trae origine dalla delusione di molti algerini per la politicizzazione dell'Islam. Un tema pericoloso che a Daoud ha portato, oltre a un Premio Goncourt, anche una meno apprezzata fatwa formulata dall'imam salafita **Abdelfattah Hamadache Zerroui**, leader del Fronte del risveglio islamico. Ora l'autore algerino è costretto a spostarsi con la scorta. "Quelli che difendono l'islam come pensiero unico - ha scritto Daoud sulla propria pagina Facebook - lo fanno spesso con odio e violenza. Coloro che si sentono e si proclamano di origine araba hanno la tendenza a farne un fanatismo piuttosto che un'identità gioiosa o una ricerca di radici foriere di raccolti".



evento 182

Il fumetto? Espressione di libertà nelle società islamiche

Il fumetto come strumento di espressione e veicolo di messaggi legati alla libertà. Sì, ma non dappertutto. A parlarne al Festivalletteratura saranno l'illustratore egiziano **Mohammed Shennawy** e la libanese **Lena Merhej**. Quest'ultima è una delle fondatrici di *Samandal*, rivista libanese a fumetti, all'avanguardia e sperimentale, pubblicata a Beirut in tre lingue (inglese, arabo, francese). *Samandal* è nata nel 2008 su iniziativa di un collettivo di artisti libanesi e nei suoi 15 numeri di vita ha raccolto i lavori di circa 180 artisti. Shennawy è invece il co-fondatore della rivista a fumetti egiziana, indipendente, e pensata per un pubblico di adulti, che si chiama *Tok Tok*. Il primo numero di *Tok Tok* è uscito nel gennaio del 2011, su iniziativa spontanea di un gruppo di giovanissimi graphic designer e artisti egiziani: Makhlouf, Tawfeek, Hisham Rahmah e Andeel. Sulle sue pagine, i disegnatori raccontano i problemi dell'Egitto in maniera ironica e scanzonata, prendendo in giro i potenti e il potere.

evento

113





 **agape** SHOWROOM/OUTLET

Via Po Barna, 69 - 46031 Correggio Micheli
Bagnolo San Vito - Mantova - Italy
tel. 0376 250311 - fax 0376 250330

orario di apertura
da lunedì a venerdì:
8.30 - 17.30 (su appuntamento)

Legenda

- Zona Centro
- Zona Sordello - Ducale
- Zona D'Arco - San Leonardo
- Zona Sud (Principe Amedeo - Te)
- Fuori mappa: Parco baleno

I "segnali" del Festivalletteratura, quando tutta la città si tinge di blu

A inizio settembre, da una ventina d'anni a questa parte Mantova si veste a Festival. Le piazze e le strade vedono comparire totem blu pronti ad accogliere indicazioni di eventi in programma in palazzi, teatri, giardini, cortili e musei. Dall'alto di edifici del centro storico penzolano standardi blu elettrico su cui campeggia il logo di Festivalletteratura. Per i mantovani sono questi i segnali di festival. Non servono tanto a orientarsi, fungono piuttosto da promemoria: ricordano - soprattutto ai più pigri - che è l'ora di attivarsi per partecipare. Da quest'anno la perifrasi "segnali di festival" assume però una seconda accezione, che strizza l'occhio ai forestieri. Lungo le vie, nelle piazze, in strategici punti di snodo, nei giorni della kermesse, una segnaletica apposita indirizzerà ai luoghi d'evento, con l'obiettivo di far sentire tutti a casa nella Mantova del Festival. Una Mantova che interconnette luoghi come il Teatrino di Santa Maria della Carità, Villa Angela e Palazzo dell'Inps - sulle cui localizzazioni forse persino parte dei mantovani doc potrebbero nutrire qualche estemporaneo dubbio - ad altri di più immediata individuazione come Palazzo Ducale, Teatro Bibiena, Biblioteca Teresiana, Basilica di Santa Barbara. Mantova si presenta sempre più coperta dalla ragnatela tessuta da un Festival, che oggi spazia dall'Arco Virgilio al Parco baleno, dal prato del Castello di San Giorgio al Conservatorio di musica cittadino, dall'Aula magna dell'università alla Chiesa di Santa Paola. E se le sue piazze - Alberti, Erbe, Sordello, Mantegna, Pallone, Castello - e i suoi spazi, chiusi o aperti che siano, si confermano (più che luoghi) veri contenitori di una manifestazione che la città non si limita ad accogliere, cosa meglio di una segnaletica mirata?

I luoghi

- 1 Piazza Alberti
- 2 Piazza Erbe
- 3 Piazza Mantegna
- 4 Torre dell'Orologio
- 5 Teatro Bibiena e cortile teatro
- 6 Biblioteca Teresiana Sala delle Vedute
- 7 Biblioteca Teresiana Prima Sala Teresiana
- 8 Cortile e Sagrestia dell'Archivio di Stato
- 9 Liceo Classico "Virgilio" Sala degli Addottorandi
- 10 Cinema Oberdan
- 11 Palazzo dell'Inps
- 12 Teatro Sociale
- 13 Teatrino di S. Maria della Carità
- 14 Piazza Castello
- 15 Basilica Palatina di Santa Barbara
- 16 Palazzo Ducale Sale del Capitano
- 17 Palazzo Ducale Atrio degli Arcieri
- 18 Pal. Ducale Portico Cortile d'Onore
- 19 Piazza Lega Lombarda
- 20 Seminario Vescovile Aula Magna
- 21 Palazzo Castiglioni
- 22 Aula Magna dell'Università
- 23 Chiesa di Santa Maria della Vittoria
- 24 Casa Slow
- 25 Arco Virgilio
- 26 Cappella del Palazzo del Mago
- 27 Teatrino di S. Leonardo
- 28 Villa Angela
- 29 Palazzo di San Sebastiano
- 30 Casa del Mantegna
- 31 Teatro Ariston
- 32 Chiesa Santa Paola
- 33 Aula Magna Isabella d'Este
- 34 Sagrestia di San Barnaba
- 35 Auditorium del Conservatorio "Campiani"

TL Tenda dei Libri

TS Tenda Sordello



Teatro e letteratura. Festivaletteratura numero 19 punta i riflettori su un rapporto antico e tutt'altro che lineare. Pirandello – esempio d'indubbio incontro tra scrittura drammaturgica e letteraria – riflettendo sul tema scrive: "I signori autori drammatici, professionisti del teatro, sdegnano d'esser tenuti in conto di letterati, perché dicono e sostengono che il teatro è teatro e non è letteratura.

Non vogliamo malignare fino al punto di credere che la ragione di questo loro sdegno abbia in gran parte radice nella serietà dei loro guadagni di fronte all'irrisorio scherzo dei meschini compensi di quei poveri illusi che sono i letterati puri".

Festivaletteratura 2015 propone da un lato un nuovo percorso, intitolato *La scrittura in scena*, dall'altro

una serie di eventi proposti in forma scenica o di conferenza/spettacolo, con l'intento preciso di ribadire la genealogia condivisa di scrittura teatrale e letteratura e innescare tra le due un confronto.

Protagonisti di *La scrittura in scena* sono quattro tra gli autori più apprezzati del teatro italiano di oggi - **Lucia Calamaro, Letizia Russo, Fausto Paravidino e Michele Santeramo**

121
162
196
222
eventi



Scrittura e teatro legame antico ma non troppo

Un percorso con ospiti d'eccezione per rinverdire i fasti della letteratura drammaturgica

- intervistati da **Magdalena Barile**. Completa il ciclo uno speciale incontro con il premio Nobel per la Letteratura **Wole Soyinka** (nella foto), il più grande drammaturgo africano contemporaneo. Gli eventi dedicati a figure della storia e della letteratura, opere o eventi del passato più o meno recente, sono affidati a **Lella Costa** (con l'aiuto di **Elisabetta Bucciarelli** e di **Alessandra Schiavon** dell'Archivio di Stato di Venezia), **Piergiorgio Giacchè** (in collaborazione con **Marco Olivieri, Fabrizio Orlandi** e **Claudio Ponzana**), **Chiara Guidi, Anna Bonaiuto, Guido Ceronetti, Sandro Veronesi, Davide Longo**. *La solitudine del premio Nobel prima della cerimonia* di Laura Curino, le ricette dell'Artusi interpretate da **Paolo Poli** insieme con **Luisanna Messeri**, *La morte di Ivan Il'ic* per pianoforte e voce portata sul palco da **Carlo Boccadoro** e **Paolo Nori**, la conferenza *son et lumière* di **Luca Scarlini** sulle due Amelie Rosselli completano il novero delle conferenze/spettacolo.

La Cucina
RISTORANTE
PIATTI DA ASPORTO
PRODOTTI

VIA OBERDAN 17, MANTOVA
TEL. 0376 1513735
info@lacucina-mantova.it
lacucina-mantova.it

LaCucina è sponsor di Festivaletteratura

Mafia e corruzione, piaghe sociali da 60 miliardi l'anno

Tema tristemente d'attualità in questa Italia che da decenni cerca di reprimerlo, il fenomeno corruzione è al centro degli incontri con **Raffaele Cantone**, **Lirio Abbate** e **Piercamillo Davigo**. Le dimensioni di questa piaga sociale sono enormi: la Corte dei Conti parla di 60 miliardi l'anno, ed è un'amara scoperta se si pensa che siamo ad appena vent'anni da Mani Pulite, quando si era convinti che la bufera avesse spazzato via, con i politici della "prima Repubblica",

un'intera stirpe di malfattori. Così non è stato e, anzi, il fenomeno ha addirittura raffinato i propri metodi criminali e si è radicato prendendo la dimensione e la forma di un vero e proprio sistema. Sugli aspetti tecnici e soprattutto culturali si sofferma l'attenzione di Raffaele Cantone, mentre Lirio Abbate e Piercamillo Davigo indagano i profili delle nuove mafie e l'abuso di azioni legali che paralizzano di fatto il funzionamento del nostro sistema giudiziario.

Davigo e Abbate: guerra all'illecito per risollevare l'Italia

Piercamillo Davigo, giudice supremo di Cassazione, vede nel crimine organizzato e nella corruzione i problemi principali che determinano il malfunzionamento della pubblica amministrazione e che scoraggiano gli investimenti dall'estero. "Se l'Italia non affronta questi due problemi drammatici non uscirà mai dalla situazione di difficoltà in cui si trova, anche nei rapporti con gli altri paesi. Non dobbiamo mai dimenticare che, al contrario di quello che si è raccontato per diverso tempo, l'Italia non è affatto un paese insicuro, però ha due forme molto gravi di criminalità: uno è il crimine organizzato, l'altra è la devianza delle classi dirigenti che in queste misure sono tipiche solo dell'Italia". Da ciò discende il senso di diffusa assuefazione, se non di rassegnazione, che prevale nell'opinione pubblica, abituata a vedere che chi evade e viola la norma riesce quasi sempre a farla franca. L'attento esame del fenomeno corruzione induce Piercamillo Davigo ad auspicare una maggiore sensibilità da parte dei parlamentari alle pressioni che vengono dalla comunità internazionale che da molto tempo chiede all'Italia di fare pulizia della sua classe dirigente e l'attuazione delle convenzioni internazionali che l'Italia ha sottoscritto. A cominciare da quelle dell'OCSE sulla corruzione transnazionale, dell'ONU sulla corruzione, del Consiglio d'Europa sempre sulla corruzione, per introdurre una serie di normative che riducano il fenomeno a fisiologia, dando per scontato che la situazione italiana non è affatto fisiologica. Del resto negli indici di percezioni siamo agli ultimi posti in Europa. Con lui dialogherà il giornalista **Lirio Abbate** (*I Re di Roma*), autore di inchieste giornalistiche particolarmente indigeste a **Massimo Carminati** e ai suoi complici ora presi di mira dalle indagini su Mafia Capitale. Un pericolo in più, dunque, per l'inviato dell'*Espresso* che da anni vive sotto scorta per le sue inchieste su Cosa Nostra e la criminalità organizzata.

evento 231



evento
31

RAFFAELE CANTONE

Chiamato a ricoprire il ruolo di Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), forse il primo organismo creato nella storia della Repubblica per cercare di affrontare la questione, **Raffaele Cantone** si è lanciato nell'impresa con un approccio pragmatico: "Aumentare l'efficienza nell'utilizzo delle risorse, riducendo i controlli formali, che comportano appesantimenti procedurali e di fatto aumentano i costi della pubblica amministrazione senza creare valore per i cittadini e per le imprese".

Un modo nuovo e razionale per valutare gli appalti e concentrarsi sugli snodi dove prosperano le mazzette: le famigerate "varianti in corso d'opera", che dilatano tempi e prezzi dei cantieri. Ed è stato subito un percorso in salita con chi conta sulla costante emergenza dei lavori in

Italia e cerca di sfruttare la corsa contro il tempo per ottenere più fondi e meno controlli. L'esperienza decennale da magistrato antimafia gli ha insegnato che non è con gli arresti e i processi che si risolvono i problemi. Le radici della corruzione sono profonde, un fatto sociale e morale, e c'è la necessità di abbattere il muro della rassegnazione all'idea dell'inevitabile e cercare di ricostruire la speranza dei cittadini "separando il grano dalla malerba".

Raffaele Cantone, presidente dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) e autore de *Il male italiano*, illustra insieme al giornalista **Giovanni Bianconi** gli sviluppi della lotta contro un vizio che forse non è capitale, ma certamente criminale. Magistrato in aspettativa, Cantone dal 1999 al 2007 ha fatto parte della Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli.

La difficile lotta contro il sistema corruzione

Il Presidente dell'Anac: "È necessario abbattere il muro della rassegnazione"



Raffaele Cantone

DIALETTICA



Gustavo Zagrebelsky
(a sinistra)
e Gianrico Carofiglio



Gianrico Carofiglio (*Con precise parole*) e Gustavo Zagrebelsky smascherano i retori di professione

Democrazia? Parlare chiaro e senza trucchi

Cosa nascondono le parole quando la loro apparente semplicità viene utilizzata come efficace strumento di persuasione? Scavare la superficie dei termini, spesso retorici, per riconoscere i concetti e scoprire i trucchi nascosti che fanno della comunicazione un mezzo di promozione del consenso è il compito affidato agli incontri che vedono protagonisti **Gianrico Carofiglio** e **Gustavo Zagrebelsky**.

Sempre in vetta alle classifiche dei best seller con i suoi racconti, romanzi, saggi; una celebrità legata anche all'invenzione del popolarissimo personaggio dell'avvocato Guido Guerrieri, cui è stata dedicata una serie televisiva di successo, *Gianrico Carofiglio* (1961) affronta il tema della trasparenza del testo scritto.

to. "L'oscurità della scrittura è profondamente antidemocratica. E lo è tanto più quando riguarda le leggi, la loro interpretazione, la loro applicazione. Testi che hanno il potere di modificare la vita di ognuno di noi, agendo sulle regole stesse della convivenza sociale. Per questo la chiarezza del diritto non può essere considerata meno importante della sua certezza". L'autore di *Con precise parole* propone un breviario di scrittura civile che si contrappone a quella oscura, narcisistica, che cela un sottile gioco di potere. Per indagare i possibili segreti del potere Gustavo Zagrebelsky, nel suo incontro con il

122 eventi
245

pubblico di Festivalletteratura, chiama in causa *La leggenda del grande inquisitore* di **Fedor Dostoevskij** per affrontare un enigma senza tempo. Potere è controllo della libertà, ma che cosa rappresenta per l'essere umano la libertà? È il suo bene più caro o un peso di cui liberarsi? Gustavo Zagrebelsky (1943) giurista italiano, giudice costituzionale dal 1995 al 2004, presidente della Corte costituzionale nel 2004, col suo nuovo *Liberi servi* propone un testo di profonda analisi dell'enigma del potere e ne offre una visione del tutto attuale. "La tecnologia

e il laboratorio, alimentati dalla finanza, saranno forse la fucina dell'essere umano liberato dalla libertà e programmato per essere docile o aggressivo a seconda delle circostanze. I dodicimila per ogni generazione (cioè gli assistenti dell'Inquisitore) saranno forse questi diafani tecnici in camice bianco che maneggiano provette e denaro".



Stefano Rodotà:
inclusione sociale
unico antidoto
alle nuove povertà

"In un momento in cui aumentano disoccupazione e povertà si dovrebbe investire sul suo ruolo di inclusione per impedire il riprodursi delle disuguaglianze". **Stefano Rodotà** (1933), giurista, accademico italiano, uno degli intellettuali italiani che ha dimostrato più attenzione al destino dei diritti fondamentali degli individui e della società, pone l'accento sulla solidarietà promuovendola al centro di un nuovo concetto di cittadinanza, intesa come uguaglianza dei diritti che accompagnano la persona ovunque sia (*Solidarietà. Un'utopia necessaria*, Laterza 2014). "Appartiene a una logica inclusiva, paritaria, irriducibile al profitto e permette la costruzione di legami sociali nella dimensione propria dell'universalismo. Di legami, si può aggiungere, fraterni, poiché la solidarietà si congiunge con la fraternità. Nei tempi difficili è la forza delle cose a farne avvertire il bisogno ineliminabile. Solo la presenza effettiva dei segni della solidarietà consente di continuare a definire "democratico" un sistema politico. L'esperienza storica ci mostra che, se

diventano difficili i tempi per la solidarietà, lo diventano pure per la democrazia". Il confronto con **Luigi Zoja**, amplia lo sguardo verso nuove frontiere del concetto di solidarietà, verso la possibilità di affermarsi come simbolo di integrazione e pacifica convivenza tra gli uomini, di guida dell'azione pubblica e privata, anche sovranazionale. Luigi Zoja (1943), psicanalista junghiano, narratore dei nuovi rapporti sociali, porta un significativo contributo di possibile ottimismo: "Che sia possibile un insieme di gesti quotidiani capaci di opporsi alla degenerazione delle condizioni economiche e ambientali, senza assolutismi, senza fanatismi, senza sospette passioni viscerali, è l'incredibile ricchezza di cui forse per la prima volta disponiamo in modo così completo" (*Utopie minimaliste*, Chiarelettere 2013).



NOVITÀ AL POLLO



NUOVO BACON
EXTRAGUSTOSO E
EXTRACROCCANTE!



FARLO PIÙ BUONO? CI SIAMO RIUSCITI.

© 2015 McDonald's. Immagini puramente dimostrative. Fino a esaurimento scorte. Nei ristoranti aderenti.



McDonald's Mantova

Via Accademia, 5 - 46100 Mantova MN

Tel **0376.327298**

McDonald's Curtatone

S.S., Via Leopoldo Pilla, 10 - 46010 Curtatone MN

Tel **0376.349379**



Nato ad Arequipa il 28 marzo del 1936, Mario Vargas Llosa ha iniziato a scrivere nel 1957 mentre lavorava come giornalista. Inizialmente di ideale politico comunista e grande ammiratore del lider maximo Fidel Castro, lo scrittore peruviano si è progressivamente portato su posizioni neo liberiste fino a presentarsi candidato presidente del centrodestra per le presidenziali del 1990 in Perù. Fu sconfitto da Alberto Fujimori e decise di lasciare il paese e chiedere la cittadinanza alla Spagna, paese in cui già da tempo lavorava.

Correva l'anno 2001. Il giorno preciso era il 9 settembre e **Mario Vargas Llosa**, scrittore peruviano insignito del Premio Nobel per la Letteratura nel 2010, era ospite del Festival della Letteratura. Nel Cortile della Cavallerizza, gremio, l'autore di capolavori quali *La città e i cani* e *Conversazione nella cattedrale* stava intrattenendo il pubblico dissertando di letteratura, arte dello scrivere, storia, dittature e umanità. Ancora non sapeva che da lì a due giorni il mondo sarebbe stato sconvolto dall'attentato al World Trade Center di New York. E nulla sarebbe stato più come prima. Ancora non sapeva, Vargas Llosa, che da lì a 9 anni avrebbe vinto il Nobel. Dopo 14 anni, lo scrittore peruviano torna a Mantova e chi lo intervisterà potrebbe anche fargli un paio di domande incentrate su questi eventi. O addirittura sarà proprio lui, il letterato che sfidò Fujimori alle presidenziali peruviane del 1990, a parlarne. Perché la vita e la storia sono fatte, soprattutto, di episodi che ne segnano il corso e questi due stanno segnando da una parte la storia dell'umanità intera e, dall'altra, quella di uno scrittore che dopo il Nobel non potrà certo dire che non è cambiato nulla nella sua vita. Quel che è certo è che Vargas Llosa ha continua-

to a scrivere, a intrecciare quelle storie che solo un architetto di trame come lui riesce, alla fine, a far quadrare. E ne è un esem-



Figueras: la vita è un gioco pericoloso

“*Kamchatka* è un lavoro d'amore. E' il romanzo sul nostro recente e indecoroso passato. Dalla dittatura che piombò sul nostro paese nel 1976 all'inizio di questo secolo, la narrativa argentina ha dato la spalla alla realtà e a tutti i suoi ornamenti. E non sto parlando del prezzo che le arti pagano quando sono sorvegliate speciali di uno Stato totalitarista, come per l'appunto era il caso tra il 1976 e il 1983: sto parlando anche dei vent'anni che hanno seguito la fine del governo militare”. **Marcelo Figueras**, scrittore argentino nato nel 1962 a Buenos Aires, con queste parole spiega il senso del suo lavoro più noto in Italia, *Kamchatka* appunto. Un libro che è riuscito a raccontare gli anni drammatici della dittatura argentina attraverso gli occhi



VARGAS LLOSA

Un mondo migliore grazie agli eroi discreti

Lo scrittore peruviano torna al Festival dopo 14 anni. In mezzo la caduta delle Twin Towers e il Premio Nobel per la Letteratura vinto nel 2010



evento
260

pio il suo ultimo lavoro, *L'eroe discreto* (Einaudi, 2013), nel quale attorciglia le storie di Felcito Yanaquè e Rigoberto. Il primo è un piccolo imprenditore peruviano che non si sottomette alle prepotenze della mafia locale; fedele agli insegnamenti del padre, uomo tutto d'un pezzo, farà ogni cosa per non cedere a ricatti della malavita. Il secondo, invece, viene chiamato a fare da testimone di nozze a Ismael, il suo datore di lavoro che per impedire ai figli di dilapidargli il patrimonio sposerà in segreto la domestica Armita. Ma Ismael muore e toccherà proprio a Rigoberto sistemare la faccenda. Due storie dall'incastro perfetto. Due uomini con una precisa idea dell'onore e dell'onestà. Secondo alcune dichiarazioni dello stesso scrittore rilasciate al peruviano *El Comercio*, il romanzo è un omaggio “all'eroismo di-

scritto” delle persone comuni, che fanno del Perù e del mondo intero un posto migliore: “In ogni società ci sono persone oneste, con convinzioni e principi, che fanno grandi sforzi per comportarsi correttamente. Sono le persone come queste che aiutano la società ad andare avanti”. In un'intervista concessa al *Corsera*, Vargas Llosa, parlando del suo ultimo libro, lo descrive come un tentativo di riassumere il cambiamento che sta osservando nella struttura e nell'organizzazione politica del mondo intero. Vargas Llosa osserva come l'Europa si sia sudamericanizzata, mentre l'America Latina si sia inaspettatamente europeizzata. E non è un bel segnale: “L'Europa -spiega- ha commesso il grandissimo errore di fare sue le ricette sudamericane, che altro non hanno prodotto se non populismo, corruzione, sprechi”.

e le storie di Harry che dopo la dittatura è costretto a trasferirsi con la propria famiglia e assumere una nuova identità che lo obbligherà a giocare a essere qualcun altro per sopravvivere. *Kamchatka* è l'ultima parola pronunciata dal padre, grande appassionato di Risiko (gli esperti sanno che la *Kamchatka* è una regione del tabellone di gioco), prima di sparire e diventare uno delle migliaia di desaparecidos. Prima di essere un romanzo, *Kamchatka* nasce come sceneggiatura di un film che nel 2003 ha vinto il premio per la migliore sceneggiatura al Festival del Cinema dell'Avana. *Aquarium* è il titolo dell'ultimo romanzo di Figueras, ambientato in Medio Oriente dove l'autore è stato come inviato di guerra durante la seconda Intifada.



Festivaletteratura

www.

Chi lo desidera può scaricare sul proprio smartphone la **APP** del Festivaletteratura, che fornirà tutte le informazioni su variazioni ecc... scaricabile da Apple Store oppure scaricabile, per gli altri sistemi operativi, all'indirizzo **APP.FESTIVALETTERATURA.IT**

Tutte le informazioni sugli autori presenti alla diciannovesima edizione del Festivaletteratura sono disponibili on line su **festivaletteratura.it/it/2015/autori**

Si possono seguire gli eventi in streaming, direttamente sul proprio smartphone, tablet o pc, collegandosi a **streaming.festivaletteratura.it**

BIGLIETTI - la biglietteria del Festival si trova nella Loggia del Grano, in via Spagnoli. È aperta dalle 9 alle 20 con orario continuato dal 9 al 12 settembre e domenica 13 dalle 9 alle 17 (tel. 0376/323311). Le prenotazioni sono possibili on line attraverso il sito www.festivaletteratura.it.

INFORMAZIONI - Gli aggiornamenti sul programma, i cambiamenti dell'ultima ora, gli spostamenti di luoghi in caso di pioggia, gli eventi sospesi, esauriti o soppressi sono costantemente aggiornati sul sito **www.festivaletteratura.it**. Inoltre tutti i punti informativi dislocati in città (piazza Sordello e biglietteria presso Loggia del Grano in via Spagnoli, 1) forniranno queste indicazioni, senza dimenticare la possibilità di contattare la **segreteria allo 0376.322077**.



L'hashtag ufficiale del Festivaletteratura è **#FestLet** e guiderà gli utenti nei canali Twitter e Instagram dove potranno raccontare con testi e foto il loro Festival



@festletteratura



@Festivaletteratura



facebook.com/festivaletteratura



SMS INFORMA - Possibile iscriversi al servizio sms informa mandando un sms con la scritta "Festival on" al numero +39 377 5093200. Anche in questo caso direttamente sui telefoni tutte le informazioni sul Festival, in tempo reale.



LIBRERIA DEL FESTIVAL - si trova in piazza Sordello. Orario d'apertura: 9.30-13; 15.30-23; nei giorni del Festival orario continuato dalle 9.30 alle 24. I libri degli autori del Festival saranno disponibili in libreria e sui luoghi degli eventi (info 335 6978706).

CAMPEGGIO - Il campeggio del Festival si trova nell'area di sosta in via Legnago 1/A. Per il periodo del Festivaletteratura sarà aperta a tende.

Il campeggio sarà attivo dall'8 al 13 settembre; costo a persona in tenda 5,00 euro per una notte e 15 euro per tutto il periodo del Festival. Info e prenotazioni: campeggio@festivaletteratura.it

INFORMAZIONI INFORMAZIONI INFORMAZIONI INFORMAZIONI



A BAGNOLO SAN VITO - USCITA A22 MANTOVA SUD

IL KARTODROMO DEI CAMPIONI! VIENI A SFIDARLI!

ALLENATI A BATTERE I TEMPI DEI MIGLIORI, DIVENTA UN CAMPIONE ANCHE TU!

AFFRONTA LE CURVE COME I PILOTI DI F1!



IL KARTODROMO INDOOR PIU' GRANDE E VELOCE D'EUROPA / ANCHE PER BAMBINI DAI 6 ANNI IN SU

Bagnolo S. Vito / Mantova
Via Marco Biagi, 14
Uscita MN Sud A22

Tel. +39 0376 449047
info@goparc.it
www.goparc.it

Lunedì-Giovedì: 19.00 - 24.00
Venerdì: 19.00 - 01.00
Sabato: 15.00 - 01.00
Domenica e festivi: 10.00 - 20.00

19.00 - 24.00
19.00 - 01.00
15.00 - 01.00
10.00 - 20.00

seguici su:



KAZUO ISHIGURO

Il ritorno dopo dieci anni di silenzio

L'autore di *Quel che resta del giorno* porta a Mantova il suo nuovo romanzo intitolato *Il gigante sepolto* ambientato all'epoca di Re Artù



Dopo una pausa lunga ben dieci anni l'autore di *Non lasciarmi* e di *Quel che resta del giorno*, **Kazuo Ishiguro**, torna con un romanzo mitologico, *Il gigante sepolto*, che esce in libreria proprio in concomitanza con il Festivalletteratura.

Ambientato nell'Inghilterra leggendaria di Re Artù, *Il gigante sepolto* racconta di una coppia di anziani britannici che intraprendono un viaggio verso il villaggio in cui abita il figlio che non vedono da anni. Un percorso nei territori del fantasy con orchii, draghi e giganti e, per la prima volta nelle sue storie, scene cruente di violenza improvvisa e letale.

Ishiguro fa parte di quella schiera di scrittori, provenienti da altri paesi e di origini diverse, che hanno dato un sostanziale contributo alla letteratura inglese più recente, introducendo elementi stilistici delle culture d'origine. Giapponese di nascita, si è stabilito in Inghilterra all'età di 5 anni diventando britannico per formazione e passaporto.

Laureato in letteratura e filosofia, oggi vive a Londra con la moglie scozzese. Ha al suo attivo grandi successi e prestigiosi riconoscimenti. Nel 1986 ha vinto il premio Withbread per il suo secondo romanzo: *Un artista del mondo fluttuante*. È del 1989 il Booker Prize per il suo romanzo *Quel che resta del giorno* dal quale è stato tratto il film omonimo di **James Ivory**, mentre nel 2005 si è aggiudicato il Premio Alex con *Non lasciarmi* (*Never Let Me Go*), portato sul grande schermo dal regista **Mark Romanek**. Nel 2009 ha conquistato il Premio letterario Giuseppe Tomasi di Lampedusa

con *Notturmi. Cinque storie di musica e crepuscolo*. Eclettico artista, ama il rapporto personale con il cinema ritenendo importante il contatto con il mondo al di fuori del suo studio, soprattutto con quello del lavoro, che gli dà la possibilità di collaborare con altre persone pur restando fedele a se stesso.

“Sono riuscito a rimanere relativamente puro. Mi attengo a quello che voglio veramente scrivere. Scrivo romanzi. Cerco di scrivere film. Scrivo canzoni. Questo è tutto quello che posso fare”, dice Ishiguro. E per il futuro della letteratura auspica che la gente continui a leggere e cominci a scrivere, facendo cadere la separazione netta tra fruitore e scrittore: “Entrambi dovranno ricoprire il ruolo dell'altro. Internet ci abituerà a tutto ciò”.

Al Festival Ishiguro dialoga con la scrittrice **Michela Murgia**.

Graham e il poeta come figura pubblica

Premio Pulitzer per la poesia nel 1996, dal 1997 al 2003 Chancellor of the Academy of American Poets e premio Nonino 2013, **Jorie Graham** è nata a New York nel 1950, ha vissuto fino ai diciotto anni a Roma, ha studiato filosofia alla Sorbona di Parigi, prima di terminare la sua formazione negli Stati Uniti, dove oggi insegna, ad Harvard, retorica e oratoria. Le dimensioni entro cui si è alimentata la sua esperienza di vita possono essere associate ai tre grandi blocchi tematici della sua poesia: il tempo geologico dell'Ovest americano fa da sfondo alla meditazione metafisica, quello romano al tema della storia (personale, collettiva e culturale) e quello francese alle questioni socio-politiche.

Jorie Graham plasma con straordinaria abilità l'aspetto umano nella sua dimensione reale - intellettuale, globale, nazionale, apocalittica - piuttosto che limitarsi alla soglia: vede nel poeta un costruttore di esperienza, non un collettore di memorie. Lo immagina come figura pubblica, “che affronta le più urgenti questioni filosofiche e politiche del tempo, semplicemente scrivendo poesie”.

Si chiama *Il posto* (Mondadori 2014), la nuova raccolta di Jorie Graham; dopo la scelta antologica di qualche anno fa *L'angelo custode della piccola utopia*, ecco un nuovo testo di coinvolgente poesia, acutamente tradotto da **Antonella Francini**, con la quale Jorie Graham dialoga al Festivalletteratura.



La ragazza con l'orecchino di perla indossa la trapunta

“Sono nata a Washington, ma nel 1984 mi sono definitivamente trasferita in Inghilterra e ora ho la doppia cittadinanza (ma ho conservato l'accento americano). Ho una laurea in Inglese dell'Oberlin Collage, Ohio, e un Master in scrittura creativa dell'Università East Anglia di Norwich. Vivo a Londra con mio marito e mio figlio. Prima di dedicarmi interamente alla scrittura ho lavorato per diversi anni come editor. Ho scritto 7 romanzi: il secondo, *La ragazza con l'orecchino di perla* ha vinto il Barnes and Noble Discover Award, venduto 4 milioni di copie nel mondo, ed è diventato un film interpretato da **Colin Firth** e **Scarlett Johansson**”. Così si presenta **Tracy Chevalier**. Al Festival porta la sua più recente esperienza legata alla tecnica della fabbricazione del quilt, la tipica trapunta variopinta con disegni geometrici: un interesse che emerge dal suo ultimo romanzo, *L'ultima fuggitiva*, che traccia la storia di alcuni Quaccheri immigrati nel 1850 negli Stati Uniti. Trapunte, bauli, fattorie, boschi e mais danno sostanza alla narrazione, ma il nucleo autentico è rappresentato dalla ricerca della libertà, l'opposizione alla schiavitù e l'abolizionismo che ha caratterizzato la storia dei Quaccheri.



L'Associazione "Comitato Mantova Solidale" nasce a Mantova nel dicembre 2012 al termine dell'Emergenza Nord Africa, quando i rifugiati subsahariani provenienti dalla Libia in guerra si trovano davanti alla prospettiva di restare senza riferimenti, senza alloggio e senza lavoro. Si tratta, come è noto, di migranti forzati, lavoratori e professionisti in Libia, che non hanno scelto di intraprendere alcun percorso migratorio verso l'Italia, ma sono stati costretti a raggiungere le nostre coste a causa di una guerra. È proprio per la constatazione di tali fragilità che, a gennaio del 2013, un gruppo di mantovani - in prevalenza insegnanti, medici e psicologi - si incontra per costituire l'associazione di volontariato "Comitato Mantova Solidale", per dare accoglienza e sostegno alle tante persone provenienti da situazioni di guerra, povertà estrema e violazione dei diritti umani. L'Associazione ha ritenuto di dare continuità all'assistenza soprattutto con i contributi degli associati e concessioni in comodato di appartamenti da parte di privati e dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Mantova, fino alla piena autonomia lavorativa e alloggiativa di ciascuno dei quindici rifugiati di cui si stava occupando. Nel 2015 l'Associazione si convenziona con la Prefettura UTG di Mantova con un progetto sperimentale di accoglienza diffusa di piccoli gruppi di nuovi richiedenti asilo e rifugiati

MANTOVA SOLIDALE

Nato nel 2012, il comitato **garantisce un aiuto concreto** a chi fugge dall'orrore

da accogliere a Cavriana e a Mantova. Anche qui, oltre al lavoro volontario di cittadini italiani, viene valorizzato quello di mediatori e operatori giunti in Italia come immigrati o rifugiati. Parallelamente ai progetti di accoglienza, l'Associazione ha realizzato diverse

iniziative di sensibilizzazione e promozione sui temi legati all'asilo e alla cultura africana, grazie al gruppo di percussionisti africani (tutti profughi subsahariani provenienti dalla Libia) i "Tamburi di Mantova". Nell'ambito del progetto ex Ena, una ventina di rifugiati hanno trovato un'occupazione stabile nel settore agroalimentare e altri si sono formati nel settore edile e metalmeccanico. L'Associazione "Comitato Mantova Solidale", in collaborazione con la Società Agricola Sociale "Kodemundi", ha avviato un progetto di agricoltura sociale presso la Corte Maddalena a Curtatone dove dispone di 10.000 mq di terreno e un frutteto di circa 800 piante. Ad oggi sul terreno si coltivano ortaggi e in autunno verranno impiantati i piccoli frutti; ciò potrebbe garantire lavoro a 5/6 persone, di cui una a tempo pieno.



Tutto quello che serve per arredare e attrezzare gli ambienti di lavoro.



Consulenza logistica e fornitura scaffalature ed impianti per il **magazzino**



Progettazione e arredamento di **uffici e negozi**



Mantova Via Einstein, 37 - San Giorgio

www.supino.it

Verona Via Francia, 19 - ZAI

Hawkins, la ragazza del treno

Non poteva mancare al Festival della Letteratura il caso editoriale dell'anno. Quel libro che, più o meno imprevedibilmente, riesce a raccogliere un successo enorme. Quest'anno la palma va alla *Ragazza del treno* di **Paula Hawkins**. Un thriller costruito con sapienza e visione cinematografica, come dimostra l'acquisizione dei diritti già effettuata da

Dreamworks. La storia ha come protagonista Rachel, una ragazza che ogni mattina prende il treno per recarsi a Londra a lavorare. Nel tragitto, dal finestrino, vede sempre le stesse cose e, fra queste, anche la vita di una coppia che fa colazione sulla veranda di casa. Ma un giorno, Rachel vede qualcosa che non avrebbe voluto e dovuto vedere.

evento 34

De Kerangal e la vita degli altri

Definita dalla critica la migliore scrittrice francese degli ultimi anni, **Maylis de Kerangal** con il suo ultimo libro, *Riparare i viventi*, sta ottenendo un successo quasi inaspettato. Soprattutto per il tema trattato. Non certo di quelli facili. Nel suo lavoro Maylis de Kerangal parla di trapianti e racconta le diverse fasi di un trapianto di

cuore, dal momento in cui il giovane Simon perde la vita in un incidente d'auto fino a quando il suo cuore ricomincia a battere nel petto della cinquantenne Claire. "Ho iniziato a scrivere il romanzo per metabolizzare il dolore di due lutti che mi avevano toccato molto da vicino" ha detto la scrittrice in un'intervista concessa a *Repubblica*.

eventi 149-219

RICHARD FORD

Tempo di bilanci per Frank Bascombe

Flanagan, il diavolo letterario che arriva dalla Tasmania

Nel 2014 si è aggiudicato a sorpresa il Booker Prize, il più importante premio letterario per scrittori di lingua anglofona, e da allora il mondo ha iniziato a conoscere meglio Richard Flanagan. Australiano, nato e cresciuto in Tasmania, l'autore è riuscito a conquistare la giuria del Premio grazie al libro *The narrow road to the Deep North*. Nel suo romanzo Flanagan racconta del medico Dorriño Evans che nel 1943 era impegnato nel campo di prigionia giapponese lungo la triste e celebre linea ferroviaria Thailand-Burma. Il libro è ispirato all'esperienza del padre che fu prigioniero dei giapponesi durante la seconda guerra mondiale, e che morì pochi giorni dopo che il figlio finì di scrivere il libro.



L'autore di *Sportwriters* torna con un nuovo capitolo dedicato al suo personaggio icona

evento



240

tutte le foto dell'evento sul sito

Altra Mantova .it

"Uno scrittore deve decidere se parlare della vecchiaia e della morte in maniera diretta o trattare il tema parlando d'altro. La scrittura, come ogni forma di espressione, nasce con la vita e tende a superarla. Speriamo che non si tratti di un'illusione, destinata a scomparire". Parola di **Richard Ford**, scrittore statunitense il cui ritorno al Festival della Letteratura di Mantova è molto atteso quest'anno. Considerato uno dei migliori narratori nord americani, Ford è stato definito il poeta del quotidiano. Figlio di un commesso viaggiatore scomparso prematuramente, quando Richard aveva sedici anni, Ford ha vissuto la sua infanzia conoscendo ben quattordici stati. Alla morte del padre decide di diventare direttore d'albergo e si laurea alla Michigan State University. Dopo una breve malattia, preso da un impulso improvviso, decide di studiare letteratura. Si mantiene agli studi

svolgendo vari lavori, incluso l'agente di polizia e nel 1976 pubblica il suo primo romanzo, *A Piece of My Heart*, che viene selezionato per l'Ernest Hemingway Award per il miglior romanzo esordiente. Nella sua lunga carriera ha scritto sei romanzi, tra i quali ricordiamo *Sportwriters* e il suo seguito *Il giorno dell'indipendenza*, numerosi racconti e alcuni testi teatrali. Ha ricevuto vari premi, tra cui il PEN/Faulkner Award, il Premio Pulitzer per la narrativa per *Il giorno dell'indipendenza*, il Guggenheim Fellowship e l'American Academy of the Arts and Letters Award for Literature. Frank Bascombe è il suo personaggio più noto, protagonista della trilogia *Sportwriter*, *Il giorno dell'Indipendenza* e *Lo stato delle cose*,

pubblicati in Italia da Feltrinelli. Dopo una pausa letteraria, rappresentata dalla pubblicazione di *Canada*, Bascombe torna nell'ultimo lavoro intitolato *Tutto potrebbe andare molto peggio*. "Ho scoperto che aveva ancora alcune cose da rivelare" ha risposto Ford a chi gli ha chiesto come mai avesse deciso di far tornare Bascombe. Nell'ultimo lavoro Bascombe si trova in New Jersey quando sul paese si abbatte l'uragano Sandy. E per lui è giunto il tempo di fare bilanci.

Il giornalista e scrittore **Gabriele Romagnoli**, grande ammiratore di Ford, lo intervisterà al Festival della Letteratura.



evento
103

Vinicio Capossela il cantastorie

Sabato 29 agosto, nella stazione ferroviaria dismessa di Conza-Andretta-Cairano, ha celebrato le nozze d'argento con la musica, in una notte di luna piena sotto al "Paese dei Coppoloni". Un concerto unico e irripetibile, proposto nell'ambito della terza edizione del suo Calitri Sponz Fest (24-30 agosto 2015, www.sponzfest.it) sottotitolato "Raglio di luna - le vie dei muli, i sentieri dei miti". "Camminare ben accompagnati è una grande occasione di pensiero. È l'occasione buona per abbandonare la condizione di sedentari e prendere quella del nomade. Nomadi di breve corso, ma nomadi, in una sacca di tempo al riparo del tempo. Il tempo del mito, il tempo del racconto è un tempo fermo, che si sottrae

al tempo del lavoro che tutto consuma e divora": l'idea del Festival, così come **Vinicio Capossela** la racconta sul sito dedicato, la dice lunga circa la capacità affabulatoria dell'artista che, al Festivalletteratura, si appresta a riprendere a riferimento "Il paese dei coppoloni" (qui inteso come sua più recente fatica letteraria) derivando un ritratto scanzonato e grottesco, preciso e sentito del suo (e nostro) Paese. Al suo fianco **Fabio Genovesi** - altro osservatore mirabile, come testimonia *Tutti primi sul traguardo del mio cuore*, diario on the road della sua avventura al Giro d'Italia. A tenere le fila dell'incontro il linguista **Giuseppe Antonelli**.



tutte le foto dell'evento
sul sito

Altra MantovA .it

Melania Mazzucco riapre il Museo del Mondo apposta per il Festival

"Acqua" è la sua parola per il Vocabolario europeo (che edizione dopo edizione Festivalletteratura chiede ai suoi ospiti di comporre, individuando una parola-storia che porti in sé racconti antichi e nuovi, una parola-ponte verso le altre culture, una parola-vita che condensi il significato di un'esistenza intera), mentre un museo ideale, a raccogliere le opere somme di artisti che hanno lasciato traccia di sé a Mantova, fa da oggetto all'evento che la vede navigare in solitaria. "Ogni quadro, ogni opera, che sia stata vista in una chiesa, in un museo o esposta in una mostra, lascia qualcosa a chi la guarda. E ogni incontro fortuito può tramutarsi in un vero e proprio innamoramento, in una folgorazione o addirittura in una rivelazione. In ogni caso è l'inizio di un'avventura": sulla base di questa convinzione **Melania Mazzucco** ha selezionato 52 opere che su di lei hanno avuto



un potere speciale facendo delle stesse l'oggetto di una rubrica settimanale ospitata per un anno sulle pagine del quotidiano *La Repubblica*. Oggi **Melania Mazzucco** riapre eccezionalmente quel *Museo del mondo* (uscito per Einaudi, nel 2014, in forma di raccolta di racconti) e ne inaugura una nuova sezione interamente dedicata a Mantova e ai suoi artisti. La scrittrice, nata a Roma nel 1966, è autrice di diversi romanzi tra cui *Vita* (Premio Strega, 2003), *Un giorno Perfetto* (tradotto in film da Ferzan Ozpetek), *Sei come sei*, *La lunga attesa dell'angelo* e *Limbo* (Premio Elsa Morante per la narrativa e ispiratore di un movie Rai).

evento 204

Il potere ipnotico delle storie secondo Maggiani

Prolifico autore, **Maurizio Maggiani** ha recentemente edito per Feltrinelli *Il romanzo della nazione*, in cui, ascoltando e registrando memorie di gente all'apparenza comune, ha dato vita a una narrazione corale, un canto collettivo. "Siamo storie, siamo le storie a cui abbiamo appartenuto, siamo le storie che abbiamo ascoltato", premette Maggiani. Che al suo sito personale puntualizza però: "Non sono un giornalista. Non ho né la costanza, né la disciplina per fare bene questo mestiere che tra l'altro mi costringerebbe a deprimere la facoltà di cui ho più bisogno: immaginare". Maggiani raccoglie storie e quindi rielabora e allestisce la narrazione a modo suo, come testimoniano le prime righe della sua biografia ufficiale: "Sono nato il primo di ottobre del 1951 da Dino, detto Dinetto per il suo animo gentile, e da Maria, detta Adorna in memoria della mula preferita da suo padre...".

237

evento

Perrella e l'amore incondizionato per Napoli

Lo scrittore e critico letterario - si legge nella biografia di **Silvio Perrella** (Palermo, 1959) - cominciò come lettore di libri altrui per poi trasformare la sua lettura-scrittura in una narrazione dello spazio urbano e dei sentimenti che lo abitano. I dialoghi - ben 4 - che lo vedono protagonista al Festival 2015 sembrano voler rimarcare questo suo percorso letterario. Al fianco dell'architetto **Luca Molinari**, Perrella torna ad occuparsi della città d'adozione, Napoli, cui ha recentemente dedicato una narrazione per penna e macchina fotografica (*Doppio scatto*, Bompiani). Ma questo rappresenta solo l'ultimo, in ordine cronologico, degli eventi affidatigli ed è preceduto da dialoghi con **Maria Pace Ottieri**, sulla figura di **Ottiero Ottieri**, con **Marta Herling** sulla vicenda amorosa e intellettuale che vide protagonisti **Lidia Croce** e **Gustav Herling**, con **Antonello Pizzi** sulla calligrafia di **Italo Calvino**.

105

180

227

eventi

JO NESBØ

Volevo essere come Cristiano Ronaldo poi la vita...

Calciatore, cantante e scrittore. Il re del giallo scandinavo torna con un nuovo romanzo che vede Harry Hole in una torbida Bangkok



Jo Nesbø, giallista e scrittore norvegese



Millennium, la saga continua

Sembrava che con la morte del suo ideatore, **Stieg Larsson**, la trilogia di *Millennium* fosse destinata a esaurirsi, nonostante lo stesso Larsson avesse previsto uno sviluppo ulteriore della saga, che andava ben oltre i tre volumi. Grazie a **David Lagercrantz**, giornalista svedese divenuto famoso per aver scritto la biografia del campione di calcio **Zlatan Ibrahimovic**, le gesta di Lisbeth Salander e Mikael Blomkvist proseguiranno. Non senza polemiche, visto che la casa editrice svedese che ha i diritti di *Millennium* ha dovuto combattere dure battaglie legali per permettere a Lagercrantz di proseguire il lavoro di Larsson. "Tutti conosciamo questi personaggi - ha dichiarato Lagercrantz - sia Blomkvist che Lisbeth Salander sono incredibilmente pieni di vita. Essi meritano di vivere. È una forma di rispetto per il suo autore, un rispetto per il lavoro della sua vita a cui viene concesso di continuare a vivere". Il quarto volume della saga si intitola *Quello che non uccide*.

"Mi sta chiedendo se farei cambio fra la mia vita e quella di **Cristiano Ronaldo**? Ma sta scherzando? Certo che sì, farei cambio immediatamente senza nemmeno pensarci un attimo. E così ovvio, non era nemmeno il caso di chiedermelo". Risponde così lo scrittore norvegese **Jo Nesbø**, uno dei giallisti nordici più famosi e di successo, a una domanda postagli da un giornalista del *Corsera*. Non ha dubbi, nonostante la sua carriera di autore di libri gialli sia tutt'altro che da buttare con 23 milioni di copie vendute. Forse la domanda su Ronaldo ha infastidito un po' lo scrittore, se consideriamo che prima di diventare un celebre autore ha giocato a calcio nella massima serie del suo paese con il Molde Fotballklubb. Evidentemente, però, la classe non era quella di CR7 e poi ci si è messa anche la sfortuna: "Sognavo di diventare un grande campione: ho giocato, ma poi mi sono fermato

evento
158

per un infortunio e la vita ha preso un'altra direzione".

Una buona direzione, visto che i suoi libri, oltre a essere vendutissimi, sono anche corteggiati da Hollywood e **Tom Cruise** ha già opzionato i diritti di un suo lavoro. La trama non ha mai elementi superflui: anche i particolari apparentemente insignificanti prima o poi diventano funzionali e necessari allo svolgersi delle indagini. E la tensione sale in maniera esponenziale, tanto che si rimane incollati alle pagine. Le indagini del commissario Harry Hole, il suo personaggio più famoso,

sono quelle che hanno trasformato in best seller lavori quali *Il pipistrello* e il recente *Lo scarafaggio* nel quale il detective Hole si ritrova coinvolto in un torbido affare a Bangkok. Calcio, letteratura ma anche musica fra le passioni di questo poliedrico personaggio nordico che, tuttora, riveste il ruolo di cantante, frontman e chitarrista nella band **Di Derre** della quale fa parte anche il fratello di Jo Nesbø, **Knut**.

evento
55

Lucarelli e le nuove indagini del capitano Colaprico nella Valle eritrea dei Sicomori

Ospite pressoché fisso del Festivalletteratura, quest'anno **Carlo Lucarelli** torna a Mantova per presentare il suo ultimo libro *La valle dei Sicomori*. Protagonista, come nel precedente *Albergo Italia*, è il capitano Colaprico dei Carabinieri Reali presenti in Eritrea come presidio, nei primi del '900, delle mire espansionistico-coloniali del Regno d'Italia. Questa volta Colaprico, aiutato ancora dal



Carlo Lucarelli, autore di *La valle dei Sicomori*

suo buluk-bashi Ogbà, deve indagare su una strana serie di morti impiccati al ramo di un albero di uno dei secolari sicomori di Saganeiti. I primi due morti sono pastori di una vicina stazione agricola, ma il caso si complica quando a penzolare dal ramo è il marchese, un bianco, padrone della fattoria. L'unica testimone potrebbe essere stata la strega, una vecchia che vive in una capanna isolata, tra le jene, e che è appena scomparsa. Mentre la moglie del marchese preme per risolvere il caso, così da sistemare in fretta la questione eredità, Colaprico e Ogbà si muovono in una colonia pervasa dalla febbre dell'oro, che ai primi del Novecento tutti erano sicuri avrebbe reso l'Eritrea più ricca del Klondike. Lucarelli, considerato uno dei padri del genere giallo-moderno italiano, è autore di molti noir di successo come *Almost Blue*.

LE EMOZIONI
RENDONO GLI ATTIMI
IMMORTALI



SPA

Percorso SPA

€ 27,00



SPA
SUITE

SPA Suite di coppia

€ 115,00



SPA
BEAUTY

Trattamenti e massaggi da € 35,00

DAY
SPA
SPACE

MASSAGE
& RITUALS

FACE

BODY

MATERNITY

LONGEVITY



Via Marco Biagi 14 / Bagnolo S.Vito (MN)
Uscita A22 Mantova Sud accanto al
Fashion District



+39 0376 414279



info@island-spa.it



www.island-spa.it

segui su:



YouTube

SETTEMBRE 2015

SPECIALE FESTIVAL LETTERATURA

PRESENTA QUESTO COUPON,
AVRAI IL 20% DI SCONTO SULL'INGRESSO SPA
O SUL MASSAGGIO ANTI-STRESS

Scade il 31 ottobre 2015

islandspa
www.island-spa.it

PRONTI AD ESSERTI ANCORA PIÙ VICINI.

Per il tuo futuro, la tua famiglia e il tuo lavoro c'è sempre una soluzione assicurativa a portata di mano in grado di offrirti la serenità di cui hai bisogno. Oggi più che mai puoi contare, proprio vicino a te, sulla consulenza professionale degli agenti Zurich. Vieni a conoscerci, ti aspettiamo in agenzia.

AGENZIA CARRA STEFANO & C. S.A.S.

Via Cisa,95/d – 46034 Borgo Virgilio (MN)

Tel. 0376.280520 - 0376.282833

Fax 0376.280520

www.carraassicurazioni.it



1980-2015

35° anno della nostra Agenzia



**ZURICH ASSICURAZIONI.
PER CHI AMA DAVVERO.**

ZURICH®